

PROVINCIA NUORO-MARGHINE | CRONACA

MACOMER. Confindustria e sindacati rilanciano sul carbone

Rispunta il metano

La Giunta Succu a Pigliaru: «Dateci il gas»

MENTRE INFURIANO LE POLEMICHE SULLA RICONVERSIONE DELLA CENTRALE DI OTTANA, LA GIUNTA COMUNALE DI MACOMER CHIEDE ALLA REGIONE DI RISPOLVERARE IL PROGETTO DEL METANODOTTO PER IL CENTRO SARDEGNA.

» Nel momento in cui il progetto della centrale a carbone si arrende alla salvaguardia della gallina prataiola, Macomer chiede alla Regione una rete di trasporto e stoccaggio del combustibile, sul presupposto che soltanto col gas potrà realizzarsi la ripresa dell'economia nella Sardegna centrale. Da qui il singolare atto di indirizzo politico adottato dalla giunta municipale e inviato al presidente della Regione Francesco Pigliaru. Si chiede che il metanodotto venga inserito nel programma dell'esecutivo regionale in un quadro di sovranità energetica. «Tutto questo - spiega l'assessore Gianfranco Congiu, promotore dell'iniziativa - a fronte dei contrasti internazionali tra la Russia e l'Ucraina, ma anche alla luce delle difficoltà di realizzare la conversione a carbone nella centrale elettrica di Ottana. L'approvvigionamento del gas è importante per Macomer e per tutta la Sardegna centrale».

PAROLA AL CONSIGLIO. «Sono convinto - dice il sindaco Antonio Succu - che la ripresa della nostra economia passi attraverso la soluzione di tre problemi: energia, trasporti e costo del la-



L'APPELLO

Ieri in municipio a Macomer il sindaco Antonio Succu (a sinistra) e l'assessore Gianfranco Congiu (a destra) hanno reso noto l'atto di indirizzo col quale la giunta comunale di Macomer chiede al presidente della Regione di rispolverare il piano per un metanodotto che rifornisca di energia la Sardegna centrale

voro. Con l'approvazione della mozione dell'assessore Congiu pensiamo di incidere decisamente sul primo di questi tre problemi: l'energia». Gianfranco Congiu aggiunge: «Riteniamo che la Regione abbia oggi un ruolo strategico nel rilancio del discorso energetico».

CARBONE DELLA DISCORDIA. Nel frattempo non si placano le polemiche sulla riconversione della centrale di Ottana. «Non esiste alcuna lobby del carbone», scrivono in una nota congiunta sindacati e Confindustria in risposta a Coldiretti nuorese. «È del

tutto infondato e strumentale continuare con il ritornello del ricatto occupazionale». Secondo i sindacati e Confindustria, una mancata riconversione della centrale provocherebbe effetti devastanti sull'area industriale e sulle 42 aziende ed i 619 lavoratori diretti ed indiretti che ancora vi operano. «Terna ha posto un ultimatum a Ottana Energia, ed il Governo, per evitare la chiusura ha indicato di procedere alla riconversione senza se e senza ma».

Francesco Oggianu

RIPRODUZIONE RISERVATA